

ps.ch

Pubblicazione del PS Svizzero

Maggio 2025
N. 63



Sì all'iniziativa per cure socio-sanitarie e prestazioni socioeducative di qualità

**CREDITO PER LA
RIORGANIZZAZIONE DEL NODO
INTERMODALE DI LOCARNO**

VOTA SÌ

Pagina 6

**INIZIATIVA PER CURE SOCIO-
SANITARIE E PRESTAZIONI
SOCIOEDUCATIVE DI QUALITÀ**

VOTA SÌ

Pagina 7

Care compagne, cari compagni,
care e cari simpatizzanti,



poche settimane fa abbiamo ottenuto un'importante vittoria per le famiglie ticinesi, per il ceto medio e per chi fa fatica ad arrivare alla fine del mese: siamo riusciti ad impedire l'ingiusto taglio di 10 milioni ai sussidi di cassa malati. Tagliare i sussidi mentre i premi di cassa malati esplodono e il potere d'acquisto è sotto pressione è una proposta incomprensibile: siamo quindi molto soddisfatti che, grazie alla spinta popolare del referendum che abbiamo lanciato con il Comitato Stop ai tagli, siamo riusciti a far cambiare idea al Gran Consiglio.

Ancora recentemente il Barometro delle famiglie ha confermato quella dei costi della salute quale la principale preoccupazione della cittadinanza, soprattutto in Ticino con i salari più bassi della Svizzera ma i premi più elevati. La situazione è gravissima e per quanto siamo felici della vittoria in Gran Consiglio, non basta stare sulla difensiva e impedire tagli. Dobbiamo fare di più per proteggere il potere d'acquisto e finanziare in maniera solidale il nostro sistema sanitario: già il prossimo settembre dovremmo averne la possibilità con la votazione sulla nostra iniziativa per limitare i premi di cassa malati al massimo al 10% del reddito disponibile. Un'occasione d'oro per dire finalmente basta a questo ingiusto sistema in cui chi lavora alla Migros o sul cantiere paga gli stessi premi di Sergio Ermotti, facendo un primo passo verso premi in base al reddito. E pochi mesi dopo il PS Svizzero dovrebbe fare un altro passo importantissimo, lanciando un'iniziativa per un cassa malati unica e pubblica.

Care compagne e cari compagni, ci attendono mesi impegnativi ma vogliamo dare il massimo per queste battaglie fondamentali, mettendo in piedi una campagna di base senza precedenti che coinvolgerà ogni militante e ogni persona che vorrà aiutarci.

Grazie di cuore per il vostro sostegno e a presto,
Laura e Fabrizio, copresidenza PS Ticino

CHRISTIANE BRUNNER, FIERA E COMBATTIVA FEMMINISTA, CI HA LASCIATO

Il 18 aprile, all'età di 78 anni, è morta Christiane Brunner. Christiane, già presidente del PS Svizzero e promotrice dello sciopero femminista del 1991, ha dedicato la sua vita alla lotta per la parità e per i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici. Il PS Ticino porge le sue più sentite condoglianze alla famiglia e ai suoi cari. Grazie, Christiane. Per tutto. Siamo in lutto. Ma continuiamo a lottare - anche in tuo nome.



IMPRESSUM

Bollettino d'informazione
trimestrale per gli iscritti
e i simpatizzanti
del Partito Socialista

Editore:
PS Svizzero
Theaterplatz 4
3011 Berna

Redazione:
Segreteria PS
Piazza Governo 4
6500 Bellinzona

Distribuzione:
In collaborazione
con le sezioni PS

Corrispondenza:
segreteria@ps-ticino.ch

Tiratura: 5'700



La festa del Ceneri tra ieri e oggi

Qual era il significato della festa del Ceneri per le compagne e i compagni e quale ruolo dovrà avere nel futuro: lo chiediamo a Marilena Ranzi, iscritta al PS dal 1971 e membra del Comitato del PS Lugano, e a Marco D'Erchie, presidente del PS Mendrisiotto, che sta organizzando la festa del Ceneri 2025 insieme al comitato Amici del Ceneri. Vi aspettiamo numerosi il prossimo 8 giugno: trovate maggiori informazioni nella locandina sull'ultima pagina.

Festa del Ceneri 2025: programma a pagina 12!

Marilena: qual è il tuo primo ricordo della festa del Ceneri?

I miei ricordi di bambina sono pochi, non era facile arrivare al Ceneri nei primi anni 50. Ho dei ricordi bellissimi a partire dal 1972 quando al Ceneri andavo con tutta la famiglia e tanti amici. Il Ceneri era un luogo importante per ritrovare compagne e compagni e soprattutto per scambi di opinioni. Venivano invitati anche consiglieri federali e nazionali che accettavano molto volentieri. Questo era importante: i compagni e tutti quelli che venivano al Ceneri lo facevano anche per avere le possibilità di scambiare opinioni con chi rappresentava il PS. Era comunque una festa, un momento di aggregazione e di accoglienza dei

nuovi compagni o anche solo dei simpatizzanti che si sentivano quindi parte di una grande famiglia.

E il tuo Marco?

Il mio primo ricordo della festa del Ceneri è legato ai miei primi anni di militanza all'interno del Partito Socialista. In particolare, ricordo il clima della festa: il senso di fratellanza e la condivisione dei valori dell'antifascismo. Quegli stessi valori che, nel secolo scorso, hanno spinto le compagne e i compagni del Partito a voler erigere, al grotto, un monumento in onore dei caduti nella guerra di Spagna. Valori che, oggi, con l'avanzare prepotente delle autocrazie e dei totalitarismi, sono più che mai attuali.



Marco: cosa sta facendo il PS per rilanciare la festa del Ceneri?

Partiamo dal fatto che la festa non ha bisogno di un rilancio. L'Associazione Amici del Ceneri, in questi anni, ha sempre lavorato con impegno e grande passione per tenere vivi gli ideali e il senso di comunità che solo un luogo dal forte valore simbolico come il "Ceneri" può offrire. Quello che si sta cercando di fare quest'anno, grazie al grande aiuto e alla generosità di compagni come José Del Romano, Rocco Bianchi ma anche molti altri, è proporre un nuovo formato per la festa. Ci sarà un momento solenne, uno spetta-

colo teatrale, una conferenza e un concerto, oltre al tradizionale pasto offerto.

Marilena, come ti immagini la festa del Ceneri in futuro?

Tornare al passato è impossibile, ma credo che la priorità sia far ritornare la festa del Ceneri un momento di aggregazione e soprattutto di incontri importanti e di riflessioni. Momenti che devono essere di aiuto a chi si batte per mantenere attuali gli ideali di democrazia e inclusione.

Le armi nucleari non ci proteggeranno

Nonostante la riduzione degli arsenali, la minaccia nucleare persiste. Aderire al Trattato dell'ONU (TPNW) sarebbe un segnale forte contro il riarmo e a favore del diritto internazionale – proprio in questo momento di forti tensioni geopolitiche.

Ogni anno il *Bulletin of the Atomic Scientists* quantifica, tramite l'Orologio dell'apocalisse, quanto sia vicina un'ipotetica fine del mondo. A gennaio 2025 le lancette segnano 89 secondi alla mezzanotte, il punto teorico d'annientamento. Fattori per una catastrofe globale sono le minacce nucleari da parte di Putin in seguito all'invasione dell'Ucraina, le tensioni geopolitiche in diverse regioni del mondo, l'applicazione militare dell'intelligenza artificiale, così come la crisi climatica.

Da un lato la guerra in Ucraina continua a rappresentare un'importante fonte di rischio, dato che il conflitto potrebbe degenerare fino ad includere armi nucleari in qualsiasi momento, che sia a causa di una decisione avventata, incidenti od errori di calcolo. Per di più lo scorso novembre Putin ha abbassato la soglia per giustificare un attacco nucleare da parte russa, includendo un'ampia gamma d'attacchi più convenzionali. Dall'altro il Medio Oriente è un'altra fonte d'instabilità a causa della guerra nella Striscia di Gaza ed ostilità regionali più ampie che hanno coinvolto Paesi come l'Iran.

Per decenni un conflitto che coinvolge le armi nucleari è stato sinonimo di Armageddon, tanto da essere fonte d'ispirazione per diverse narrazioni distopiche. La spaventosa eredità di queste armi, la si avverte ancora oggi ad 80 anni da Hiroshima e Nagasaki, così come nel considerevole impatto ambientale su luoghi e popolazioni causato dai test nucleari avvenuti su terre colonizzate e abitate da comunità indigene.



Noemi Buzzi, segretaria politica Gruppo per una Svizzera senza esercito

Grazie a diversi trattati gli arsenali nucleari si sono ridotti, ma non abbastanza, dato che quanto rimane potrebbe facilmente distruggere la vita su questo pianeta. La minaccia nucleare non è mai scomparsa del tutto, ma è stata ignorata e rimossa dalla coscienza generale. Ed è ovvio che finché tali armi esisteranno, il rischio di una guerra nucleare non può essere escluso. Quale risposta dare dunque in un contesto geopolitico di proliferazione nucleare, in un mondo sempre più multipolare e ideologicamente diverso e diviso?

Il disarmo richiede coraggio e non sarà cosa facile, tra crescente nazionalismo, rivalità e sfiducia reciproca. Ciò non toglie che rinunciare in maniera incondizionata alle armi nucleari rimane l'unica cosa logica da fare sul lungo termine. In quanto Stato depositario delle Convenzioni di Ginevra, la Svizzera ha una re-

sponsabilità particolare per quanto riguarda il diritto internazionale umanitario e può svolgere tale ruolo solamente se si oppone con coerenza a tali armi di distruzione di massa. Aderire al Trattato dell'ONU per la proibizione delle armi nucleari (TPNW) come richiesto da un'iniziativa popolare e come sostenuto dal Parlamento invierebbe un chiaro segnale contro il riarmo nucleare e al rafforzamento del diritto internazionale.

Abbiamo bisogno del tuo aiuto
→ <https://divieto-armi-nucleari.ch/>

Abbiamo bisogno di 100.000 firme per costringere il Consiglio federale a firmare il Trattato sulla proibizione delle armi nucleari, aiutaci!



VIETIAMO ORA LE ARMI NUCLEARI!

Banda Ultra Larga in dirittura d'arrivo

Con la recente messa in consultazione della nuova “Legge federale sul sostegno all’ampliamento delle infrastrutture a banda larga” la Confederazione ha formalizzato con una proposta legislativa quanto richiesto dall’Iniziativa Cantonale Ticino 16.603 “Garantire un’offerta capillare di servizi di banda ultra larga su tutto il territorio nazionale” che avevo proposto in Gran Consiglio nel 2016 in alternativa a proposte cantonali di investire quasi 200 mio a carico del Cantone per collegare il 90% degli edifici alla fibra ottica.

L’Iniziativa Cantonale (IC) è stata accolta in prima fase dal Consiglio degli Stati e dalla Commissione Trasporti e Telecomunicazioni del Nazionale CTT-N nel 2017; ma il primo rapporto dell’UFCOM calcolava costi a carico della Confederazione per alcuni miliardi ritenendola inattuabile. Esaminando in dettaglio il rapporto trovai che i presupposti utilizzati dal UFCOM erano sbagliati. Segnalandolo appena entrato in CTT-N nel 2020 riuscii ad evitare la bocciatura. Non fu l’unica volta, l’IC ha rischiato diverse volte di essere bocciata in CTT-N ma sono sempre riuscito a convincere maggioranze a mantenerla e cercare il modo per implementarla. La CTT-N approvò dapprima la mozione commissionale Servizio universale internet a 80 Mbps, approvata con 176 Sì a 2 No dal Nazionale contro il parere del Consiglio Federale (CF) ma poi rimandata al mittente dagli Stati.

80 Mbps che fu comunque adottato con una modifica della definizione di servizio universale dal CF nel 2022 ed è in vigore dal 2024, da allora abbiamo il Servizio Universale internet a velocità nettamente la più alta al mondo, grazie all’IC.

Poi nel 2021 tramite un postulato commissionale riuscimmo ad incaricare il CF ad elaborare una Strategia della Confederazione in materia di banda ultra larga sulla base delle richieste dell’IC. Giugno 2023 arriva il *Rapport sur la Stratégie de la Confédération en matière de très haut débit*: il CF incarica il DATEC di el-

borare una proposta di Legge per implementarla. E adesso come detto in entrata il CF mette in consultazione la nuova *Legge federale sul sostegno all’ampliamento delle infrastrutture a banda larga* che prevede 730 mio di sussidi per un periodo di 7 anni, di cui la metà a carico della Confederazione e l’altra dei Cantoni, per connettere tutto il Paese a 1 Gbps. Vedremo come va la consultazione, se tutto va bene (vedi periodo di tagli alle spese) avremo la nuova Legge entro fine della Legislatura. Purtroppo il Cantone malgrado l’IC in corso a Berna ha comunque voluto far da Paperone e presentato un inutile messaggio da 95 mio per ottenere in 15 anni quanto grazie all’IC la Confederazione vuol fare in 7, messaggio che da 3 anni giace nei cassetti della Gestione che fortunatamente sembra non ne vuole sapere.



Bruno Storni,
Consigliere nazionale

L’INIZIATIVA CANTONALE

L’Iniziativa Cantonale vuole garantire l’allacciamento alla banda ultra larga anche nelle regioni periferiche dove il mercato liberalizzato non lo offrirebbe mai, finanziato dalla Confederazione che grazie alla liberalizzazione delle telecomunicazioni ha incassato finora circa 30 mia. Oltretutto le telecomunicazioni (vedi Art 92 Costituzione) sono compito della Confederazione.

INTERNET

Sì al nodo intermodale per il futuro di Locarno e della sua regione

Dopo anni di discussioni e studi, Locarno e il Locarnese hanno finalmente l'occasione di migliorare il nodo intermodale della stazione FFS. Un progetto necessario per la mobilità pubblica e sostenibile, che alcuni tentano di bloccare con argomenti pretestuosi. La votazione del 15 giugno sarà decisiva.

Nel settembre 2024 il Gran Consiglio ha stanziato un credito di 7,1 milioni di franchi per l'opera, che con i contributi federali e comunali comporterà una spesa complessiva di 16,63 milioni. Parte del PALoc3, il progetto renderà il nodo più sicuro e funzionale, favorendo il trasporto pubblico e la mobilità lenta. L'intervento è indispensabile per adattare le fermate dei bus e lo spazio antistante la stazione all'aumento dell'utenza seguito all'apertura delle gallerie di base del Gottardo e del Ceneri, migliorando al contempo la qualità dello spazio urbano.



Francesco Albi,
PS Locarno

Il progetto nasce da un processo partecipativo avviato nel 2016 che ha permesso di valutare quattro proposte e selezionare la migliore. La riservazione di Viale Cattori ai bus ha suscitato opposizioni e il Consiglio comunale di Muralto ha esaminato varianti alternative senza trovare una soluzione condivisa. Nel novembre 2023 il Cantone ha quindi deciso di procedere con la "variante base", sostenuta anche dalla Commissione regionale dei trasporti del Locarnese, ritenendola la più efficace. Da ultima, anche la Commissione Gestione e Finan-

ze del Gran Consiglio ha valutato il progetto, accogliendo alcune richieste degli oppositori ma scartando le alternative per costi e minori benefici. Il Legislativo cantonale ha quindi approvato il credito a larga maggioranza, riconoscendone l'importanza per tutto il Ticino.

Le critiche del comitato referendario sono infondate. Parlare di peggioramenti della viabilità o di alternative migliori, dopo dieci anni di studi che hanno dimostrato il contrario, è un'operazione strumentale. È evidente che la loro reale preoccupazione non sia la mobilità, ma la riduzione di alcuni parcheggi. Tuttavia, il timore di perdere clientela è privo di basi: non solo mette l'interesse privato davanti a quello collettivo, ma ignora che la riqualificazione dell'area garantirà maggiore sicurezza ed efficienza per pedoni, ciclisti e utenti del trasporto pubblico. Un traffico meglio organizzato e uno spazio pubblico di qualità garantiranno benefici anche ai commerci di Viale Cattori.

Il voto del 15 giugno è cruciale per il futuro della mobilità non solo del Locarnese ma di tutto il Cantone. Quello della stazione di Locarno è l'ultimo nodo intermodale rimasto ai livelli pre-Alptransit. Dire Sì significa investire in un'infrastruttura sostenibile, necessaria e largamente condivisa. Bloccarla ora sarebbe un errore strategico imperdonabile.



**VOTA SÌ
A CURE
SOCIOSANITARIE
E A PRESTAZIONI
SOCIOEDUCATIVE
DI QUALITÀ**

**VOTAZIONE TICINESE
DEL 15 GIUGNO 2025**

Cure e prestazioni di qualità: SÌ all'iniziativa VPOD

Il 15 giugno voteremo su un tema fondamentale per il futuro della sanità e del settore socioeducativo: l'iniziativa popolare "Per cure socio-sanitarie e prestazioni socioeducative di qualità", promossa dal sindacato VPOD e sostenuta da migliaia di lavoratori e cittadini.

L'iniziativa nasce dall'urgenza di migliorare le condizioni di lavoro delle operatrici e degli operatori socio-sanitari e socioeducativi, garantendo al contempo cure e servizi di qualità per pazienti e utenti. Oggi, infatti, il personale affronta carichi di lavoro insostenibili, salari poco attrattivi e turni massacranti, con un conseguente e preoccupante abbandono della professione. Per invertire questa tendenza e assicurare un sistema equo ed efficiente, il Ticino ha bisogno di una svolta.

L'iniziativa chiede l'adozione di una legge quadro cantonale che stabilisca regole chiare per il finanziamento e il funzionamento di ospedali, case anziani, Spitex, servizi per l'in-

fanzia e altre strutture socio-sanitarie. Propone di definire standard minimi validi per tutto il settore, così da rendere più attrattive le professioni e contrastare l'abbandono precoce, e di garantire diritti chiari per pazienti e utenti, affinché ricevano trattamenti equi e rispettosi. Inoltre, prevede sistemi trasparenti di monitoraggio per assicurare il rispetto degli standard di qualità, l'istituzione di enti indipendenti per la gestione dei conflitti tra utenti, pazienti e personale e un controllo efficace e continuo da parte delle autorità competenti.

Oggi, infermieri, OSS, educatori e operatori domiciliari lavorano in condizioni difficili, mentre la caren-



Giulia Petralli,
sindacalista VPOD Ticino

za di personale e i finanziamenti inadeguati mettono a rischio la qualità dell'assistenza. Se non si interviene, il rischio è che la situazione peggiori ulteriormente, con ripercussioni dirette su pazienti e famiglie. Nonostante il Consiglio di Stato e il Parlamento abbiano respinto l'iniziativa sostenendo che le norme attuali sono sufficienti, la realtà dimostra il contrario. Le disuguaglianze tra i lavoratori e le lavoratrici persistono e la qualità dell'assistenza ne risente. Nel 2021, il popolo svizzero ha già espresso chiaramente la sua volontà approvando l'iniziativa federale "Per cure infermieristiche forti". Ora tocca al Ticino trasformare questa risolutezza in azioni concrete.

Il 15 giugno votiamo SÌ all'iniziativa per cure e prestazioni di qualità, per chi ogni giorno si prende cura di noi, per i pazienti e gli utenti e per un sistema socio-sanitario e socioeducativo più giusto ed efficiente.

Aumento di Airbnb e residenze secondarie: fenomeni preoccupanti

“A Lugano lo sfratto ai residenti arriva da progetti Airbnb”; “Airbnb è corresponsabile della carenza di abitazioni a Zurigo?”; “Questa casa non è un albergo: se l’Airbnb diventa un problema di buon vicinato”.

Questi sono solamente alcuni titoli recenti che offrono un chiaro spaccato di un fenomeno complesso e controverso, che sta mettendo in seria difficoltà molte città europee e comuni svizzeri a forte vocazione turistica. In alcune delle destinazioni più frequentate d’Europa, le amministrazioni comunali si sono già viste costrette ad introdurre regolamentazioni e misure per arginare la progressiva perdita di residenti causata dalla diffusione delle piattaforme modello Airbnb che permettono l’affitto di breve durata di abitazioni di vacanze. Tra le principali conseguenze negative di questo fenomeno si annoverano le stesse prodotte dall’incremento delle residenze secondarie: l’aumento degli affitti, la riduzione di abitazioni disponibili per la popolazione residente e la conseguente difficoltà nel trovare alloggi, lo spopolamento dei quartieri dei centri cittadini e storici, il



Luca Pizzetti, Direzione PS Ticino – Membro Gruppo Territorio Ambiente PS Locarno

peggioramento della qualità della vita, la perdita di coesione sociale, la concorrenza alle strutture alberghiere, ecc. Preoccupazioni simili, assieme all’espansione disordinata degli insediamenti sul territorio, avevano portato nel marzo del 2012 la popolazione svizzera ad approvare l’iniziativa volta a limitare la costruzione di abitazioni secondarie al 20%.

Anche in Ticino, in particolare nelle città e nei comuni a vocazione turistica, stiamo assistendo in questi anni allo stesso fenomeno di trasformazione di abitazioni primarie in spazi destinati a soggiorni turistici di breve durata. Pratica questa conosciuta, ma le cui conseguenze, prevalentemente negative, sono tuttavia poco studiate. Non si tratta di demonizzare un modello che, entro certi limiti e contesti, potrebbe mantenere una sua logica. Bisogna tutta-

via riconoscere che il forte aumento dell’offerta Airbnb negli ultimi anni non è da ricondurre a piccoli proprietari privati che cercano di arrotondare affittando spazi in esubero, bensì al diffondersi di modelli di business immobiliare molto redditizi e promossi da grandi gruppi di investitori, pronti a stravolgere in blocco interi immobili a scopo speculativo, giungendo persino a sfruttare i residenti.

Proprio questi preoccupanti effetti hanno portato il Gruppo Territorio Ambiente della Sezione PS di Locarno ad approfondire e redigere un modello di interrogazione, già inoltrata a Locarno e Lugano (primi firmatari F. Albi e C. Zoppi), con lo scopo di sensibilizzare i rispettivi Municipi a sorvegliare eventuali abusi e adottare tempestivamente correttivi efficaci e a favore della protezione dell’alloggio.



Nata la nuova sezione PS Leventina!

A marzo si è tenuta l'assemblea costitutiva della nuova sezione PS Leventina, con la presenza di una cinquantina di persone, tra cui anche Fabrizio Sirica, Marina Carobbio e Pietro Martinelli. Il nuovo comitato, al quale auguriamo buon lavoro, è costituito da quattro giovani (Giotto Roberti, Wong Citino, Elisa Pedrina e Fabio Merzaghi) e guidato dal nuovo presidente Andrea Piemontesi, attuale municipale di Faido al quale poniamo alcune domande.

Caro Piem, ti chiedo di presentarti brevemente

Sono nato e cresciuto in Leventina, a Lavorgo, dove ho sempre abitato escludendo qualche anno trascorso fuori Cantone per lavoro o studio. Nel Comune di Chiggiogna, una trentina d'anni or sono, ho per la prima volta assunto la carica di consigliere comunale. Da allora sono stato attivo nella politica locale, a Faido dopo l'aggregazione del 2006. Dal 2016 siedo in Municipio. Professionalmente mi occupo di qualificazione professionale degli adulti e di ingegneria della formazione presso la DFP.

Perché ti sei iscritto al Partito Socialista?

Sono cresciuto in un contesto dove tra i valori in primo piano vi era il rispetto per gli altri e per il territorio e la disponibilità ad aiutare i più deboli e le persone in difficoltà. Il mio orientamento politico è maturato nell'adolescenza sulla base di questi semplici principi. L'iscrizione al PS è poi venuta con la presa di coscienza che è importante anche profilarsi in modo chiaro, a sostegno di chi sta in prima fila.

Come è nata l'idea di creare una sezione unica PS per la Leventina?

Se ne parlava da tempo sulla constatazione che il movimento delle rispettive sezioni era in costante diminuzione e con la convinzione che fosse necessario un maggior coordinamento tra i gruppi locali. Un altro fattore importante è stato identificato nella necessità di proporre sul territorio attività e eventi a favore delle politiche progressiste anche con orizzonti più ampi rispetto alla politica comunale. Il recente incontro

con i rappresentanti della Direzione ha favorito l'avvio del processo.

Qual è secondo te una delle priorità che la nuova sezione PS Leventina dovrà affrontare e come potrà contribuire a migliorare la qualità di vita in valle?

Senza ombra di dubbio sarà importante coordinare nei Comuni del comprensorio quegli elementi di politica locale che potrebbero essere trasversali. Cito ad esempio la recente mozione del gruppo PS di Faido per la creazione di un servizio sociale, assente in molti dei comuni della valle. Potrebbe in generale essere interessante proporre dei momenti pubblici per promuovere tematiche locali o anche argomenti sostenuti dal PS, magari con l'intervento di specialisti e politici. In quest'ottica, ma non solo in questa, sarà importante anche rafforzare i contatti con la Direzione cantonale. Definiremo però una strategia più precisa appena avremo modo di riunirci in comitato.



Solidarietà ticinese esemplare

Ottant'anni fa, la "Repubblica Partigiana dell'Ossola" nel Nord Italia fu schiacciata dai fascisti e molti partigiani fuggirono in Ticino, dove trovarono protezione nonostante la crisi umanitaria.

Nel 1944, l'Italia era ancora nelle mani dei fascisti e la Wehrmacht tedesca aveva occupato il Nord Italia. Tuttavia, all'inizio di settembre, i gruppi partigiani italiani, fino a quel momento divisi, trovarono un accordo su un'azione comune e riuscirono in un'impresa quasi impossibile: scacciare le truppe fasciste dalla valle. Il 10 settembre 1944 proclamarono la "Repubblica dell'Ossola" e iniziarono rapidamente a costruire una società civile democratica.



Dominik Landwehr,
giornalista



Stretti legami con la Svizzera

I partigiani avevano all'epoca rapporti molto stretti con la Svizzera. In particolare, intrattenevano contatti con i socialdemocratici Guglielmo Canevascini e Francesco Borella, nonché con il sindaco di Locarno, Giovan Battista Rusca.

Già prima della proclamazione della Repubblica dell'Ossola, il Ticino aveva un ruolo cruciale per i partigiani. Il confine era facile da attraversare, il che fece del Ticino un nodo centrale della resistenza contro i tedeschi e i fascisti. "Si

raccoglievano informazioni, si coordinava e si forniva aiuto in modo rapido e senza burocrazia", afferma lo storico Raphael Rues. Dopo la proclamazione della Repubblica, il sostegno dalla Svizzera aumentò immediatamente. Furono inviati viveri, denaro e persino armi e munizioni.

Una fine improvvisa

La Repubblica dell'Ossola non durò a lungo. Il 14 ottobre i fascisti ripresero il controllo di Domodossola, il 17 ottobre gran parte del governo fuggì e il 23 ottobre la Repubblica fu ufficialmente sciolta.

Molti partigiani furono uccisi. Chi poté, fuggì attraverso il Sempione o la Valle Onsernone per raggiungere la Svizzera. Il 18 ottobre un gruppo di partigiani riuscì a mettersi in salvo in Svizzera, mentre tra i 25'000 e i 30'000 colpi sparati finirono sul suolo elvetico. Uno di questi colpi uccise Federico Marescotti, di Milano. Un'altra vittima fu il partigiano ebreo Renzo Coen, che morì nell'ospedale di Locarno. Questo episodio passò alla storia come la "Battaglia dei Bagni di Craveggia".

Ticino tra crisi e solidarietà

La fine della Repubblica Partigiana dell'Ossola scatenò una crisi umanitaria in Ticino. Migliaia di donne e bambini fuggirono in Svizzera, e anche i partigiani si rifugiarono nel Cantone. Chi non riuscì a superare il confine venne giustiziato o deportato. I ticinesi mostrarono grande solidarietà. "Senza l'aiuto del Ticino e del Vallese, il massacro nella regione dell'Ossola sarebbe stato ancora più grave", sostiene Rues.

Una targa commemorativa, inaugurata a fine luglio del 2024 con una cerimonia solenne, ricorda la battaglia di 80 anni fa e i due partigiani uccisi, Marescotti e Coen. Il testo, scritto da Gianfranco Fradelizio, non potrebbe essere più appropriato: "Per la giustizia si sono alzati - per la libertà sono caduti."



Versione tradotta e adattata da un articolo di Dominik Landwehr, apparso sulla rivista Links di novembre 2024 del PS Svizzero



Fake news - Fuck news

È sempre più difficile difendersi dalle Fake News. Siamo invasi da menzogne sempre meno votate al puro divertimento. Sempre più orientate a condizionare e a distorcere l'opinione pubblica. La sinistra, di regola, non si adegua a questa tendenza nefasta. Rischia però di incancrenirsi in una comunicazione obsoleta, e di perdere "appeal". Come se ne esce?

Semplice, non se ne esce. La soluzione non è infatti quella di cominciare a sparare bugie con la speranza di reggere la concorrenza. Facciamo un passo indietro. Le Fake News non sono state inventate oggi. Sono antropologicamente insite nel DNA dell'uomo. Da quando ha imparato a comunicare con i suoi simili, ha capito che qualche sana menzogna ben costruita gli può portare beneficio. Non scomodiamo le grandi bufale di un passato lontano, e riflettiamo solo sulla celeberrima invasione degli alieni, annunciata da una radio statunitense nel 1938. Fu uno scher-



Giancarlo Dioniso,
giornalista,
PS&SI Capriasca

zaccio del regista Orson Welles, che fu preso sul serio e seminò il panico fra gli Americani. Questo, perché, chi riceve delle informazioni, spesso dispone di pochi strumenti critici per analizzarle e capirle. Tant'è che i vari totalitarismi della storia, hanno saputo costruire il consenso sulla bugia e sulla falsità. Se così non fosse non sarebbero stati mascherati dieci, venti, trenta anni dopo. Oggi, l'aspetto più inquietante è da imputare ai Social Media, che hanno moltiplicato per mille e mille volte, sia il numero delle fake news, sia quello dei destinatari. Fino ad una ventina di anni fa, drizzavamo le antenne il 1° di aprile, e capivamo più o meno in fretta che ben difficilmente avremmo trovato Pelè a regalare palloni in centro a Lugano. Oggi, quel giorno si è moltiplicato per 365. Il semplice cittadino non può reggere il colpo. Per una che riesce a sgamare, viene travolto da cento bugie che lo catturano e magari lo affascinano. La

sinistra non può e non deve fare altrettanto. Le restano quindi poche possibilità per contrastare questa tendenza. Dispensare, con paziente e scrupoloso atteggiamento didattico, gli strumenti che aiutino a capire. Ci sono autori, siti internet, blog votati a questo scopo. Soprattutto la sinistra, ma questa è un'opinione strettamente personale, dovrebbe appropriarsi di un linguaggio "basic", in grado di raggiungere con successo un numero elevato di destinatari. Non deve vergognarsi della semplificazione. Non sempre, questa coincide con la banalizzazione. Sono oramai lontani i tempi in cui, nel post '68, studenti e operai dibattevano nei collettivi, nelle sedi di partito e nelle piazze, citando i "testi sacri" della rivoluzione. Torneranno questi tempi? Chissà? Chiederemo allo spirito di Giambattista Vico. Per ora, se si vorrà arrivare alla gente, sarebbe meglio lasciarli, tristemente impolverati, nelle librerie di casa.



Foto di Samuel Regan-Asante su Unsplash

NOVITÀ IN SEGRETARIATO

Eva Carlevaro, la nostra segretaria politica, ha deciso di lanciarsi in una nuova sfida professionale nell'ambito dell'archeologia e ha lasciato il segretariato già a fine marzo 2025. Paola Zufolo-Darani, la nostra segretaria amministrativa, andrà invece in prepensionamento durante l'estate. E a fine anno anche Marilena Ranzi smetterà di gestire la contabilità. Di cuore ringraziamo tutte e tre sin da ora dell'importantissimo lavoro che hanno svolto per il partito e che Paola e Marilena stanno svolgendo tuttora. Anche se non è stato facile, pensiamo di aver trovato due degni sostituti: si tratta di Lisa Boscolo, che sarà la nuova segretaria politica, e di Niccolò Mazzi-Damotti, che si occuperà del supporto amministrativo e contabile. Entrambi sono attivi da anni in prima linea nel partito e sapranno quindi darci una mano nell'importante lavoro che ci attende. Inizieranno il nuovo lavoro dopo l'estate. Grazie mille ancora Paola, Marilena e Eva, e benvenuti Lisa e Niccolò!



Iniziativa popolare “Per cure sociosanitarie e prestazioni socioeducative di qualità”

VOTA SÌ



Credito per la riorganizzazione del nodo intermodale alla stazione FFS di Locarno-Muralto

VOTA SÌ

ISCRIVITI AL PARTITO SOCIALISTA

Essere iscritti al PS significa far parte di una comunità che si identifica in valori come l'uguaglianza e la giustizia sociale, sostenendo il lavoro di chi, nelle istituzioni così come nelle piazze, porta avanti una visione di società aperta e solidale.



aderire.sp-ps.ch

GAB CH-3011 Berna

Posta CH SA

Domenica 8 giugno 2025
Grotto del Ceneri, Rivera

14:00 Apertura cancelli e spine 🚶
15:00 **Commemorazione Antifascista**
con Marina Carobbio

16:00 Spettacolo dei Giullari di Gulliver

16:45 **Conferenza sul salario minimo**
con Marta Fana, Christian Marazzi,
Fabrizio Sirica e Giangiorgio Gargantini

Incontro con il dottor Franco Cavalli
presentazione del suo nuovo libro

18:00 Musica con DJ Joao e cena offerta

20:30 concerto di Ginevra di Marco

🚌 Servizio Bus navetta Stazione FFS Rivera
🏰 Castello gonfiabile per i più piccoli

www.amicidelceneri.ch

ELEZIONI DIFFERITE A LEMA, GIORNICO E QUINTO

In seguito alle aggregazioni si sono tenute lo scorso 6 aprile le elezioni comunali in tre nuovi comuni ticinesi: facciamo i complimenti e gli auguri di buon lavoro ai compagni e alle compagne elette in Municipio e in Consiglio comunale. Grazie inoltre a tutte le persone che si sono messe a disposizione e che hanno sostenuto le liste progressiste!